



# VOCI DALL'ETIOPIA: I RACCONTI DEI NOSTRI VOLONTARI



Missione Pediatrica 2013:  
l'esperienza della dott.ssa  
Murgia

*La testimonianza della Dott.ssa Vitalia Murgia, pediatra di famiglia partecipante alla missione pediatrica 2013 ad Ankober, insieme ai dottori Stefano Pasquato e Franco Cracco*

“Il secondo gruppo di pediatri è arrivato ad Ankober nel pomeriggio di domenica 17 marzo. Eravamo stanchi ma felici di ritrovare il villaggio con il suo colore locale, il personale della foresteria, ormai amici fraterni, e gli splendidi paesaggi la cui bellezza, che sbiadisce un po’ nel ricordo ed è sempre una sorpresa per gli occhi.

Da lunedì mattina visite alla scuola Balarambas di Gorobela. I bambini sono già abituati a vedere dottori “ferengi”, anche perché siamo stati preceduti da Roberto, Angela e Claudia che hanno finito il loro turno di visite circa una settimana fa. Questo è il terzo anno che visitiamo in questa scuola sia scolari sia *outpatient*, cioè bambini e adulti ammalati che richiedono il nostro aiuto. Lunedì non riscontriamo alcun problema particolare, consegniamo una delle stampelle portate da Roberto ad una ragazza con esiti di polio che cammina aiutandosi con un vecchio bastone di legno. Con entrambe le stampelle non riuscirebbe ad arrampicarsi per il sentiero ripido che deve percorrere per arrivare a scuola. Decidiamo di donare la seconda stampella come dotazione all’ambulanza locale. La ragazza sulle prime sembra un po’ in difficoltà con il nuovo supporto ma poi guidata da noi e con l’aiuto di Mulugheta riesce ad usarla con una certa disinvoltura.

Mulugheta è un infermiere che lavora con IPO, ci assiste durante le visite, fa da interprete e esegue gli interventi di counselling per quanto attiene le terapie, i consigli per l’integrazione con il sale iodato



nei casi di gozzo, i suggerimenti per una migliore igiene, e tanto altro. È molto competente, professionale e umano. Notiamo subito che i bambini sono generalmente più puliti rispetto agli anni precedenti e riscontriamo meno casi di pediculosi e di tigna. Visitiamo per tre giorni a Balarambas, perché purtroppo per il maltempo salta la visita all’Health post di Dabdabo. Riscontriamo un grave caso di cardiopatia, ma non possiamo far altro che suggerire una visita cardiologica a Debre Berhan. Visitiamo con meno frenesia degli altri anni ed essendo in tre si riesce a condividere meglio eventuali diagnosi problematiche e a curare un po’ di più il training del personale che ci assiste. Oltre a Mulugheta abbiamo avuto con noi anche due infermieri della Woreda di Ankober, anche se non tutti i giorni. Come sempre non mancano i casi di malnutrizione moderata.



Intensa discussione con il nuovo responsabile dell'Health Center di Ankober a proposito dei bambini da inserire nel programma per la malnutrizione. Secondo il protocollo del Governo Etiope solo i bambini con "severe malnutrition" dovrebbero ricevere il *Plumpy'nut* (*ready to use therapeutic food*). Purtroppo però alcuni dei bambini moderatamente malnutriti se non ricevono un supporto adeguato possono progredire verso una condizione di malnutrizione grave o un ritardo di crescita in altezza e peso per l'età, entrambe condizioni a rischio per la vita. Il ritardo cronico di crescita condiziona in maniera pesante lo sviluppo complessivo del bambino e crea delle condizioni negative che si riflettono anche sulle generazioni future.



Abbiamo anche avuto occasione di visitare un ragazzo di 20 anni che lamentava perdita della sensibilità alle mani e alle braccia, primo sintomo di lebbra. Mulugheta con molta abilità e con l'aiuto di un semplice batuffolo di cotone ha testato tutte le aree interessate confermando la perdita della sensibilità superficiale. Il ragazzo è stato indirizzato all'Health Center per la conferma diagnostica e le cure.

Giovedì e venerdì visite nella piccola scuola di Tamke, vicino al villaggio di Kundi. Piccola scuola con due pluriclassi, dal Kinder garden alla 5° elementare. La scuola è a 3.235 metri di altitudine, visitiamo in una classe su scrivanie e banchi adibiti a lettino da visita. I bambini sono vestiti miseramente e con abiti leggeri assolutamente inadatti al freddo pungente che soffia intenso nelle prime ore di visita. Per avere un po' di luce dobbiamo tenere aperte le finestre e il vento si insinua con prepotenza nella stanza.

È una pena vedere i bambini tremare mentre li visitiamo (vestiti). A Tamke nessun medico ha mai visitato i bambini, pochi di loro hanno la divisa scolastica verde indossata dagli studenti di Balarambas, molti hanno pidocchi ma le tigne sono meno frequenti che altrove. Ricontriamo numerosi casi di malnutrizione e mediciamo delle ferite infette piuttosto gravi.

Al pomeriggio abbiamo visitato le case di alcuni dei bambini inseriti nel programma “Ogni bambino un orto”, bambini selezionati tra quelli affetti da malnutrizione e seguiti con particolare attenzione dal personale di IPO che gestisce il progetto.

La visita alle 5 abitazioni è stata interessante anche se per certi versi “impressionante”. Anche nelle abitazioni delle famiglie in apparenza più benestanti la promiscuità tra uomo e animali è molto intensa. Nelle case più povere si ha un unico spazio che funge da cucina-camera da letto e in cui vivono anche le mucche, capre e capretti e galline. In qualche caso la mucca è parzialmente separata dal resto della stanza da un divisorio composto da radi rami di eucalipto ma in qualche caso la promiscuità è assoluta.

Le galline spaziano libere di appollaiarsi anche sui pagliericci. In qualche caso le condizioni igieniche sono decisamente migliori almeno nella stanza destinata al riposo in cui le bestie non sono ammesse.

Le condizioni igieniche dei bambini sono spesso molto scadenti e gli abitini sono molto sporchi, talvolta così sudici da aver perso ogni traccia del colore originale.

*Dott.ssa Vitalia Murgia*

